

SALUTO-TESTIMONIANZA

Io ho una ragione sola, ma costituita da tre motivi: il primo è che faccio anche parte del gruppo del S.A.E. che c'è qua, ma a rappresentare la parte del S.A.E. potrebbe essere la signora Angela Salizzato, che è anche responsabile del S.A.E. locale; comunque, siccome ho la parola, ricordo che anche il S.A.E. è impegnato in questo. L'altro motivo è che sono Pastore di questa Comunità, e voglio dare il benvenuto a tutti. Ma anche questo non è sufficiente a giustificare la mia presenza qui, perchè basterebbe quella del Presidente del Consiglio di Chiesa. C'è ancora un altro motivo, che è quello che mi interessa di più: è che vorrei anche dare la mia testimonianza, come amico di don Germano Pattaro. L'avevo conosciuto qualche anno fa e avevo avuto l'occasione di tenere alcune tavole rotonde con lui, a Brescia, a Mestre, a Cremona. L'ultima che ho avuto, credo più o meno un anno fa, è stata proprio qui a Padova, in Santa Giustina. Ci eravamo trovati insieme e mi ricordo che gentilmente mi disse: "Fermati a pranzo con me, perchè se no non ci vediamo mai", ma ho avuto chiaramente l'impressione che volesse dire: "Non so se ci vedremo più". Diceva di essere ammalato, "Non so perchè sono ancora in vita. I dottori sono quasi arrabbiati perchè non riescono a capire il perchè si è in vita. Però continuo ancora a lavorare come posso; li ascolto perchè è giusto ascoltarli e ubbidirli nel limite del possibile". E' stata l'ultima volta che ci siamo visti! Volevo ricordarlo qua come amico. Ogni tanto ricordavamo anche che eravamo condiscipoli del teologo Karl Barth, di cui abbiamo celebrato l'anno scorso il centenario della nascita.

Anche don Germano era stato a Basilea, andava a frequentare anche lui le lezioni di Karl Barth, come io quando ero studente: forse anche questo ha contribuito a creare tra noi una certa affinità di pensiero. Nella Chiesa cattolica si parla ora molto spesso di "gerarchia delle verità", sappiamo che Karl Barth insisteva sulla visione cristocentrica di ogni cosa, e questo serviva già a creare tra noi sintonia di pensiero.

Come nel Libro dei Proverbi si legge: "Ci son tre cose e poi ce n'è una quarta", così io ho detto tre motivi e ne ricorderò un quarto: che questo di oggi non è un incontro puramente occasionale. C'è un movimento ecumenico qui in Padova, e questo è importante che venga sottolineato. Questa sera ci troviamo qui più numerosi che d'abitudine, ma in generale, di mercoledì, ogni quindici giorni ci si ritrova attorno a questa tavola, quindici-venti persone, perchè abbiamo uno studio interconfessionale che vien fatto assieme, alla pari. Non dominano nè pastori nè preti, perchè noi tutti facciamo gli studi, ognuno presenta quel che ha preparato, a turno, e così si lavora tutti quanti insieme. E quando è stato deciso di fare questa commemorazione di don Pattaro, ci è stato chiesto di farla qui e abbiamo detto: "Va bene, siamo contenti" e abbiamo scelto proprio questo mercoledì, che dovrebbe segnare per quest'anno l'inizio dei nostri incontri ecumenici quindicinali. Abbiamo fatto il primo incontro oggi, faremo il prossimo mercoledì: questo per dire che ci sono delle attività molto interessanti insieme.

Riguardo a questo incontro, qualcuno ha detto: "Forse nella Chiesa evangelica verranno pochi". Invece vediamo che siete numerosi e veramente siamo contenti di vedere che avete affrontato il cattivo tempo veramente infame questa sera, con neve e gelo, per venire qua:

non è solo un complimento banale, ma è veramente sentito.

Ma il ricordo di don Pattaro ci ha spronati tutti. Possa essere così anche in futuro.

Bruno Costabel